



ATTI DEL CONVEGNO TEILHARDIANO DI GAVIRATE (VA) (recensione)

Questo convegno sul pensiero di Teilhard de Chardin - programmato dal Prof. Ludovico Galleni (purtroppo scomparso il 29 novembre 2016) e dal dott. Emilio Bossi - è stato tenuto a Gavirate (VA) il 6 maggio 2017.

Nella sua *Introduzione*, **Gianfilippo Giustozzi**, oltre a presentare gli interventi dei vari relatori, dà un ampio resoconto dei principali studi d'interpretazione critica e di approfondimento del pensiero di Teilhard, ma anche delle numerose critiche mossegli soprattutto in campo teologico. La proposta inoltrata al Papa dal Pontificio Consiglio della Cultura il 18 novembre 2017 di rimuovere il *Monitum*

del Sant'Uffizio del 1962 non ha avuto sinora riscontro. (Nota: In questo sito, fra gli "Studi" di base", l'abbiamo giudicata inopportuna poiché, *a quel tempo*, il *Monitum* aveva una sua giustificazione. Riteniamo che il rilancio del pensiero evolutivo di Teilhard non possa avvenire sul piano teologico soprattutto a causa della sua posizione sul peccato originale, causa prima del suo esilio, quanto piuttosto applicando la sua visione integrale di *complessificazione* a tutti i campo evolutivi, dal Big bang al Punto Omega e convergendo gli sforzi sulla realizzazione della Noosfera).

La prof.ssa **Rita Borzi**, consorte di Ludovico Galleni, in *"Ricordando Ludovico"* ha tracciato un toccante e preciso ritratto della sua appassionata attività scientifica, svolta in Italia e all'estero, a sostegno della visione di Teilhard de Chardin, malgrado l'ostilità presente in alcuni settori ecclesiali.

Paolo Trianni, Dottore in Teologia e Filosofia, in *Un'esistenza – una teologia*, ha tracciato un profilo biografico alquanto dettagliato di Pierre Teilhard de Chardin (ha però omesso di mettere in rilievo l'importanza della corrispondenza epistolare fra Teilhard e la cugina Marguerite durante gli anni di guerra e lascia inspiegata la vera ragione della sua *"nostalgia del fronte"*). Molto più estesa e dettagliata è la presentazione del "Credo" teilhardiano: sono precisati i riferimenti filosofici, teologici e patristici, la concezione del peccato originale e del male, il significato completo e definitivo della Redenzione, il senso dell'Incarnazione, la noogenesi e la cristogenesi, l'accusa di aver relativizzato il male, la visione del cosmo personalistica e cristocentrica e la *parusia* in coincidenza con Omega.

Don **Gianfilippo Giustozzi**, docente di Filosofia delle religioni e di Storia della filosofia ed autore del fondamentale testo segnalato a piè di pagina¹, in *Teilhard de Chardin – Evoluzione biologica ed espansione della tecnica come nuovi sfondi di comprensione del cristianesimo*, spiega le ragioni della sua analisi ermeneutica degli scritti teilhardiani. Poiché questi sono stati pubblicati post mortem in un lungo arco di tempo ed in ordine non cronologico, le interpretazioni del pensiero teologico, filosofico e scientifico di Teilhard sono state le più disparate. Il Giustozzi, attraverso una minuziosa analisi diacronica degli scritti di Teilhard, dimostra che la sua visione del mondo – fondata sul *fenomeno umano*, sull'incessante progresso scientifico e tecnico – si lascia «*progressivamente alle spalle l'interesse per il passato dell'evoluzione, fa del futuro della vita umana e degli scenari futuri dell'esperienza cristiana, i punti di riferimento privilegiati*» (p. 55).

Con ragione, parecchie pagine sono dedicate alla “questione della tecnica”, affrontata da Teilhard nell'ambito della realizzazione della Noosfera. Il Giustozzi osserva che la «*tematica dell'ultra-umano o questioni a essa connesse, come le problematiche delineate tramite categorie come 'Super-umanità', 'seconda ominizzazione', 'rilancio umano dell'evoluzione', siano quasi del tutto ignorate in profondi conoscitori del pensiero di Teilhard...*» (in nota 14 a p. 59). In realtà, tutte queste problematiche rientrano nel grande tema riguardante la realizzazione della Noosfera, di cui nessuno sinora si è veramente interessato per intero: dalla presente fase di *compressione* della specie umana, al compimento della *complessificazione* inter-umana fino al Punto Omega.²

Bisogna inoltre aggiungere che le innovazioni tecniche possono essere *positive* o *negative* alla luce di un'*etica* che sembra essere tuttora assente o comunque di intralcio alla progettazione e realizzazione di strumenti che servono spesso ad esaltare la *potenza* di chi li acquisisce. Pare evidente che ogni innovazione tecnica *bellica* sia moralmente condannabile, mentre l'*eticità* sarebbe da verificare di volta in volta in campo *biologico*. La stessa *intelligenza artificiale* solleva domande etiche non ancora seriamente affrontate e definite.

In proposito, Teilhard de Chardin è stato molto chiaro:

- «*Le regole dell'etica considerate sino ad oggi come sovrapposte, a titolo di coronamento più o meno libero, alle leggi della biologia, si stanno scoprendo, non già metaforicamente ma in senso rigoroso, come condizioni di sopravvivenza della specie umana*»;³

¹ Leggere *Teilhard de Chardin senza encomi, senza deprecazioni, senza annessioni. Per una normalizzazione dell'ermeneutica degli scritti teilhardiani*, Ed. Studium, Roma 2016.

² Le diverse problematiche riguardanti la **Noosfera** sono presentate in questo sito nel settore “Studi di base”.

³ P. Teilhard de Chardin, *L'avvenire dell'uomo*, il Saggiatore, Milano 1972, p. 313.

- «Senza che noi vi facciamo attenzione, un inquietante sfasamento sta costantemente crescendo fra la nostra vita morale e le nuove condizioni create dal cammino del Mondo»;⁴

- «Le battaglie che la Chiesa ha dovuto sostenere al tempo del modernismo vertevano sulle questioni dogmatiche; le battaglie più temibili che essa dovrà combattere, in un prossimo avvenire, riguarderanno la morale».⁵

L'opera di Teilhard – osserva Giustozzi – è intrinsecamente nuova, riformatrice della coeva teologia e della spiritualità cristiana. Le trasformazioni in atto nella Noosfera esigono la partecipazione attiva dei cristiani e una legittimazione da parte della teologia, che invece «ha il torto di avere assunto la forma di un sapere autoreferenziale e stabilizzato in cui non c'è nulla da 'trovare', perché strutturato come un lavoro intellettuale che perimetra la teoria e la prassi della Chiesa in un sistema di proposizioni in cui tutto è già stato 'trovato' e 'codificato'» (p. 66).

D'altra parte, invece, la *complessificazione* della Noosfera non è altro che un graduale processo di unificazione dell'umanità in forza di relazioni di amore, per le quali il cristianesimo dovrebbe essere il lievito vivificatore.

Il teologo e direttore dell'Editrice Queriniana, **Rosino Gibellini**, descrive *Il contributo di Teilhard de Chardin alla teologia e al Concilio Vaticano II*. All'inizio, Gibellini ricorda che nella Lettera enciclica *Laudato si'* papa Francesco cita espressamente Teilhard de Chardin con queste parole: «Il traguardo del cammino dell'universo è nella pienezza di Dio, che è stata raggiunta da Cristo risorto, frutto della maturazione universale. In questa prospettiva si pone il contenuto del p. Teilhard de Chardin». Secondo Rosino Gibellini – con cui concordiamo - questa citazione supera o rende obsoleto il *Monitum* del 1962.

Nel paragrafo relativo al *cristianesimo di incarnazione*, Gibellini afferma che Teilhard de Chardin è il più illustre e il più deciso rappresentante di una concezione incarnazionista del cristianesimo, adottata poi più moderatamente dal Concilio Vaticano II. Egli evidenzia che successivamente al Concilio il pensiero di Teilhard è stato ampiamente sostenuto da Joseph Ratzinger nella sua opera *Introduzione al Cristianesimo*, nonché dal card. Carlo Maria Martini, in *Conversazioni notturne*. Si sofferma poi sulla figura del “Cristo universale”, che di fatto Teilhard ha intravisto nel Cristo Alpha e Omega. Cita alla fine una singolare lettera di Teilhard de Chardin al p. de Lubac (p. 80), nella quale egli allude

⁴ P. Teilhard de Chardin, *L'Activation de l'Énergie*, Seuil, Paris 1963, p. 55.

⁵ *Lettres intimes de Teilhard de Chardin*, Aubier Montaigne, Paris 1974, p. 427.

ad un progetto culturale (“*Chi ci darà questa summa ad gentiles?*”) che ora è denominato “Cortile dei Gentili”, dove ci si interroga sull’avventura umana e del mondo.

Il biologo **Francesco Scalfari**, in *Dalla ricerca paleoantropologica alla definizione di una scienza dell’uomo*, illustra l’attività prettamente scientifica di Teilhard de Chardin, per la quale egli divenne famoso quand’era in vita e che è stata poi soverchiata dalla notorietà post mortem dei suoi scritti filosofici e teologici. Pertanto la relazione del dott. Scalfari è particolarmente interessante.

Una sola osservazione: come tutti i biologi, egli evidenzia che «*L’emergenza di proprietà [nuove] è dunque la caratteristica principale della complessità biologica*» (p. 85). È certamente vero, ma quest’affermazione potrebbe far credere che nel corso dell’evoluzione *cosmica* e di quella *sociologica* (rispettivamente, anteriore e successiva a quella *biologica*) non sia rilevabile il fenomeno della *complessificazione*!

Nota - Il pregio fondamentale della visione di Teilhard de Chardin sta nell’aver messo in evidenza che **TUTTA l’evoluzione**, dal Big bang al Punto Omega, è caratterizzata dalla **complessificazione** degli elementi in divenire e dalla contemporanea emergenza di **nuove proprietà**, imprevedibili a priori!

La necessità di una visione evolutiva **integrale** è stata posta in rilievo nello scritto “**Atomi, come note musicali**” (in questo sito, nel settore “Articoli”).

Valeria Cresti, collaboratrice di Ludovico Galleni, ne evoca affettuosamente la figura nel suo intervento: *Tre esempi di spiritualità della ricerca scientifica*, accomunandolo a Niels Stensen e a Pierre Teilhard de Chardin.

Aurelio Rizzacasa, docente di filosofia morale, è autore di *In memoria di Ludovico Galleni, interprete di Teilhard*. Ivi, ha posto in luce che gli scritti di Ludovico Galleni sono caratterizzati da due elementi fondamentali: la ricerca di riattualizzare il pensiero di Teilhard de Chardin ed il desiderio di documentare la genesi, lo sviluppo e le modificazioni del concetto di evoluzione.

N.B.- Il testo che raccoglie gli Atti del Convegno di Gavirate, edito da Aracne editrice, costa 10 €.